



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

*c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 0667232348 - 2889 Fax. 066785552
info@unsabeniculturali.it - www.unsabeniculturali.it*

COMUNICATO STAMPA

GIUSEPPE URBINO(SEGR.NAZIONALE CONFSA-UNSA BENICULTURALI):

Marghera, l'ultima gaffe del sottosegretario Borletti Buitoni

“Il suo “No” alla realizzazione della Torre Cardin bocchia 11 mila posti di lavoro”

Prima ha scatenato l'ira degli chef, affermando che "in Italia si è smesso da tempo di mangiare bene", poi ha fatto infuriare l'Associazione Nazionale Archeologi per una sua dichiarazione sull'impiego dei volontari nella salvaguardia del patrimonio culturale, quindi ha fatto di nuovo parlare di se per via di un maxi-assegno da 710 mila euro donato al partito di Mario Monti.

Il sottosegretario al Mibac, Ilaria Borletti Buitoni (nipote del fondatore della Rinascente) ha conquistato sul campo il primato di esponente più criticato del governo Letta. Ma non è finita qui - afferma Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale della ConfSal-Unsa Beni Culturali - l'ultima querelle che la vede protagonista, in ordine di tempo, riguarda la cosiddetta Torre Cardin, ovvero il Palais Lumiere di Marghera.

Un progetto faraonico concepito dallo stilista Pierre Cardin: un grattacielo alto oltre 200 metri, che doveva essere costruito nel giro di 4 anni e che poteva dare lavoro a circa 11 mila persone.

In una intervista al Gazzettino di Venezia, qualche giorno fa, la Borletti è andata giù duro e ha bocciato la Torre: “La trovo bruttissima, è una struttura terribilmente invasiva, ma soprattutto interromperebbe lo skyline della città”.

Una dichiarazione al fulmicotone che ha contribuito a far mandare a monte il progetto, provocando inevitabilmente una pioggia di critiche sulla sua pagina facebook che riportiamo fedelmente: “Le esprimo da veneziano di terraferma - scrive

Claudio Pavanello - tutto il mio rammarico per avere fatto fuggire il Palais Lumiere. Mi chiedo se lei sa di cosa stiamo parlando. Porto Marghera è un posto terribile, non c'è nulla da preservare e il palazzo avrebbe potuto portare benefici economici e dare un impulso ad una zona di degrado ed abbandono, per di più con soldi privati”.

La Torre di Cardin – prosegue il sindacalista - infatti, oltre a creare migliaia di posti di lavoro e commesse per le vetrerie di Murano, sarebbe sorta in una zona attualmente nelle mani di spacciatori e prostitute. I continui veti provenienti da Roma, però, hanno pesato come un macigno sul progetto da due miliardi di euro fortemente voluto dal governatore Zaia.

Ed ora a Marghera in molti pensano che anche il no della Borletti abbia, alla fine, provocato la recente clamorosa decisione di Pierre Cardin di recedere dalla realizzazione dell’opera, a meno di altrettanto clamorosi ripensamenti dell’ultima ora.

“Le affermazioni del sottosegretario ai Beni Culturali - sottolinea Lilla Peroglio, del comitato cittadino che si batte per la realizzazione di Palais Lumiere - hanno avuto un effetto deleterio. La questione è diventata per Marghera di vitale importanza, sulla quale non è più possibile intromettersi senza aver preso conoscenza almeno della realtà e del contesto in cui questo progetto è inserito”.

In realtà la Torre di Cardin avrebbe dovuto sorgere a circa 9 chilometri dal campanile di San Marco, e quindi sarebbe stata visibile solo dall’isola della Giudecca.

“Non so da chi abbia preso la frase dello "skyline di Venezia" che verrebbe deturpato dalla torre di Cardin - domanda ironicamente Mauro Zanchi - ma la Borletti si è informata su dove dovrebbe essere costruita? Ha idea di cosa sia l'area industriale abbandonata di Marghera e di cosa c'entri con lo "skyline" di Venezia? Provi a venire a dare un'occhiata di persona, forse se ne farebbe un'idea diversa”.

Ma finora la ‘Signora Rinascente’ non ha accolto l’invito della gente di Marghera- conclude Urbino.

Roma, 03 luglio 2013

Tel. 06 67232348 -2889